

Stasera difenderà il titolo europeo contro von Homburg

DEL PAPA RISCHIA A BERLINO

Il suo avversario, benché più noto per le sue stravaganze e la sua vita disordinata, può indovinare il colpo fortunato

L'esempio di Josselin

Stanotte, a Berlino, avremo il campionato europeo dei « mediomassimi ». Fra i pugili italiani del « Papa » non c'è Nino Bertoni, meglio conosciuto come Wilhelm von Homburg, mentre il prossimo 28 in Dallas, Texas si disputerà il campionato mondiale dei « welters », fra il lungo terzino di colore Curtis Cokes ed il piccolo francese Jean Josselin.

Sono questi gli avvenimenti più goliustici di maggior risonanza internazionale dell'ultimo scorso di notte. Il primo è stato un successo italiano in Italia ma di piena di novità: altro Jean Josselin, un ragazzo basso di statura (metri 1,67) corto di braccia, nerboruto, battagliero, risoluto nel ring dove, nel passato da dilettante, si misura anche con i nostri Benvenuti e Luciano Pasquali, un ragazzo che ha fatto del mondo che conta come quelle delle « 117 biliegi »: quasi senza niente ma per la sua volontà la costante applicazione del senso dell'avventura che lo ha spinto, senza troppi calcoli né chiacchiere, lontano dal campane.

Merita rispetto questo Josselin, che non possiede certo il talento del campione, bensì qualche virilità che al confronto con i concorrenti non è nulla. Quelli nostri talenti dotti, malgrado le spinte le promesse gli inquinati le campagne di stampa non sono arrivati ieri, né prima ancora alle « cinture » mondiali che contano diciamo quel le dei « leonini » dei « medi » dei « welters » stessi.

Sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « juniors ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attenzionalismo o pernepratico. I loro padri, i « pidi », fanno fare dei monaci, tanto li conviene tutti: mi limito a salvare Burrini e Mazzinghi perché hanno dato tutto quanto potevano in casa e fuori e non potevano fare di più. Sono stati dei pueri maternati con la volontà, il coraggio, la sofferenza, non dei talenti primi naturali.

A Dallas Jean Josselin ed il connazionale Curtis Cokes, un tipo sanguigno, duro di mani sciolto ed abile, che Nino Benvenuti preferì non affrontare dopo averlo visto sfogliare a Roma Fortunato Manca, si allenano nell'anfico e cabaret » di Jack Ruby, l'assassino di Oswald, il presunto uccisore del presidente Kennedy, lasciando intanciato per l'occasione in una palestra pubblica, la ditta perno per la pubblicità del combattimento mondiale dei « welters ». Del resto non ci si può attendere niente di più serio dalla pente del Texas dopo quanto di censorabile e crudele di ieri: accade di recarsi in Illinois fra l'invito Cossini-Clerc ed il maestro Cicerland Williams.

Ebbene, Wilhelm Von Homburg, il sbandato germanico di Piero Del Papa si è fatto in un ambiente « retrostante », crudele, moroso, censurabile: quello della California. Il padre suo si chiama Richard Gruppe; fu un peso « massimo » di secondo piano che ricorda sfortunato avversario di Ted Hoff nel 1947 di Neuhausen, tre anni dopo, di altri inglesi europei, e vecchio « Uncle Gruppe » diede al « terribile » ossia alla tutta libera americana. Capitato alla corte del barone Von Stumm, famoso sulla costa del Pacifico per svariate faccende che nulla hanno a che vedere con la « boxe » Norbert Gruppe divenne, pomposamente, « Wilhelm von Homburg » ed esibendo un bel ragazzo bizzarro, prestante, spregiudicato venne subito accolto nel mondo dei « boutisti ».

Oggi Von Homburg è considerato un personaggio: le sue folli le sue compagne, i suoi vestiti da « cow-boy », da operetta indossa nel ring, i suoi lunghi sigari accesi sotto il naso degli avversari, hanno trovato posto nella stampa dagli scandali, ad acciuffe e crace sembra che Wilhelm Von Homburg « capellone » gode maggior prestigio di Wilhelm Von Homburg « boxeur ». Fra l'altro si batte assai bene, euro, il barone Von

In California ed in altri appalti degli Stati Uniti il ragazzo tedesco ha sostenuto 19 combattimenti quasi tutti vinti meno due perduti ed altrettanti pareggiani. Pugilisticamente il successo più significativo fu quello ottenuto nel « Garden » di New York contro « Leo » Mc Kinney un « dog » dell'ovest: accadde il 6 gennaio 1964.

In Europa Von Homburg non ha certo entusiasmato. Il bracciano Tomasoni riuscì a picchiarlo in Dortmund (16 gennaio 1965) mentre Ritter, l'americano Archie Mc Bride ed il veterano Schaeppen lo bloccarono nel « palcoscenico » del « Kursaal » di San Sebastián. Il « maggio scorso » in « Dortmund » il romanzo scrittore del « Kursaal » lo sfiorò di prese, senza forza nei punni.

Stanotte Von Homburg, davanti alla sua gente e mangi aiutato dall'arbitro francese Lorieville, potrebbe persino diventare campione d'Europa tenendo conto della mediocrezza dei concorrenti.

L'arbitro, dopo aver effettuato il conteggio e vedendo che Burkari non era in condizioni di riprendere la lotta decretava il K.O. La breve durata dell'incontro certo non ci aiuta a dare un giudizio complessivo di Lamagna, tuttavia il napoletano ha ancora una volta messo in luce le sue doti di aggressività e determinazione, anche se ciò che egli sa, cioè Domenico Tiberia che ritornava sul ring dopo il K.O. subito ad opera del ghanese Peter Kobla ha dovuto accontentarsi di un risultato di parità.

Giuseppe Signori



DEL PAPA non ha un compito molto facile stanotte a Berlino

Negli U.S.A.

Pugile muore dopo un k.o.

Un'altra tragedia del ring: il peso medio massimo professionista americano Greatest Crawford di New York è morto la notte scorsa in seguito ad un'embolia cerebrale sopravvenuta dopo la sua sconfitta per K.O. alla nona ripresa subita mercoledì scorso contro il pugile locale Marion Cotton. L'incontro era previsto sulla distanza di dieci riprese.

Crawford, che aveva 28 anni, non aveva ripreso più conoscenza da quando era andato al tappeto mercoledì sera. Subito dopo la conclusione del combattimento fu trasportato all'ospedale dove è stato soltanto assistito anche ad un intervento chirurgico alla testa. Ma le cure dei medici non sono servite per strapparlo alla morte.

Crawford è il primo pugile che muore quest'anno negli Stati Uniti per colpi ricevuti durante un incontro di boxe. Lo scorso anno erano morti per ferite ricevute sul ring il peso massimo Sonny Banks, il 13 maggio, e il peso welter Willie « Pineapple » Stevenson, l'11 settembre.

CANTON (Ohio), 18.



SIVORI ce la farà a giocare contro la Juventus?

Forse anche Girardo assente nel Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18
Dal giorno in cui Sivori fu trasferito alla Juventus al Napoli sembra ormai ineluttabile che le vigili degli incontri tra le due squadre debba essere avvolta da misteri che nulla hanno a che fare con la storia di un caso e improvviso manomesso della « diretta ». Niente Terrier per l'asso arcinoto, e ci dettero dentro con gusto addirittura cattivo.

Ricordiamo che nell'incontro di Torino della passata stagione alcuni giornali insistettero non solo sul scontato motivo del rancore esistente tra Henrique Sivori e Girardo, parlando di vendette e ricamando a più non posso sulle armature, ma invocando la storia di un amore e improprio manomesso della « diretta ». Niente Terrier per l'asso arcinoto, e ci dettero dentro con gusto addirittura cattivo.

Alla vigilia della partita di ritorno venne fuori la storia del debito che Sivori aveva nei confronti della Juventus. Altri riguardi ed altre polemiche. E stava così.

Stavolta dunque si è detto che Sivori aveva deliberatamente disertato la partita con il Bologna per trovarsi ben riposato per l'incontro con la Juve, poi si parla di un presunto scambio tra Sivori e Pesaola, talché l'ancorato che può essere un parziale Bologna ha riconosciuto in sede senza neppure assistere alla partita infine si è valuto legare alla iniziale accusa da Sivori alla incerta situazione societaria, alcuni dicendo che fosse stato Lauri in persona a consigliarlo di tenersi fuori, altri sostengono che questo avvenisse ora su ordinamento per gli sportivi architettato dal gruppo Fiore.

In più Altanfi, dopo aver giocato non certo al meglio delle sue possibilità sia contro la Lazio sia contro il Bologna, se ne venne fuori con una intervista mondani in cui si diceva che i calciatori basilicati dichiarazioni fuori tempo e forse anche fuori luogo » affermando che lui era pronto a riunire le riserve, se l'allenatore lo avesse ritenuto opportuno, rinforzando le rovi sudette e dando nuove escuse alle malintese-

Come se tutto ciò non bastasse, si sostiene ancora oggi che l'infortunio di Sivori (e addosso quello di Girardo) è tutta una montatura inventata da Pasqua per il gusto di fare... privatistica.

Tutte queste « rovi », naturalmente, non hanno creato altro di fatto che un'interessante atmosfera di sportività napoletana, teloché l'ambiente di ieri, molto probabilmente tutte le preconcioni, e la pigrizia, erano presenti oltre un migliaio di spettatori. I quali, fra l'altro, hanno potuto rendersi conto di persone delle condizioni di Sivori che appena dopo avere rimesso in moto il peso medico si sono sentiti male, dopo un intervento medico all'inizio della quinta ripresa. De Rossi si era in vantaggio di punti, ma dovrà abbondare per una frattura ad una costola.

Enrico Venturi

La reale situazione del Napoli è stata qualcosa di tutto sommato simile a quella del centrocampista Panzanato: è stato qualificato per due giornate per il fallo di reazione su l'arbitro, si è quindi dimostrato di essere un po' di meno sudette e teme che un suo impegno contro la Juventus prenderebbe ancor più la partita e il Napoli, in quanto la squadra potrebbe venire a trovarsi in dieci uomini nell'incontro con i bianconeri e successivamente, per un po' di mesetti (anche se qualche medico sostiene che Sivori esagera, trattandosi più che altro di un suo... smarrimento psicologico). Girardo nell'allentamento di ieri ha avvertito il rincalzo della difesa.

E dunque, si teme l'assenza di un centrocampista, e questo caso Pesaola ha convocato per l'ormai consueto ritiro di Annunziata quindici giocatori: Bandoni, Nardini, Micelli, Ronzon, Girardo, Bianchi, Orlando, Juliani, Alfaiata, Sivori, Canè, Cumani, Emoli, Zurlo e Braga. E risultato chiaro da questa classifica che i calciatori disponibili sono circa dieci, e che di questi dieci, solo sei sono assolutamente disponibili, la formazione sarebbe costituita dai primi undici elencati, altrimenti Girardo sarebbe sostituito da Zurlo. Braga che arrezzerebbe in prima linea al posto di Sivori, ed Emoli giocherebbe da laterale.

Sulle condizioni di Sivori un esperto definisce « molto buono », dunque, e comunque l'opinione largamente diffusa che l'argentino non sarà della partita: su quelle di Girardo si nutre maggiore ottimismo, anche in considerazione della grandissima volontà del forte laterale di essere della partita.

Per quanto riguarda Altanfi bisogna dire che allentato, con eccezione di un po' di calore della settimana (che allungano di un giorno) nel corso della partita si è mosso con maggiore disinvoltura e sicurezza, per cui è atteso alla prova con notevole interesse. Altro giocatore che ha gli squarti puntuali addosso è Juliano, reduce da due giorni in campo contro la Juve.

Ieri Juliano è stato riconosciuto per la nazionale (come Bianchi) e sono in molti a pensare, o almeno a sperare, che il giocatore abbia ritrovato se stesso e si impegni al massimo per che la squadra ha bisogno dello sforzo di tutti i suoi uomini.

Altro sintomo dell'interesse che circonda questa partita è dato dalla richiesta di biglietti, una richiesta superiore alle possibilità: un dato concreto che assicura fin d'ora il « pienone » allo stadio.

Michele Muro

Attesa per Napoli-Juventus

I dubbi per Sivori sciolti domenica

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74